MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.

1. PREMESSA

Credit Agricole Italia S.p.A ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (il "Modello" o "MOG"), che disciplina la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"; il MOG negli anni è stato aggiornato ed integrato sia a seguito dell'introduzione di ulteriori fattispecie di reato nell'ambito del Decreto 231 sia per tenere conto dei cambiamenti organizzativi avvenuti in seno alla Società, dell'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina, delle considerazioni derivanti dall'applicazione del Modello.

Contestualmente all'adozione del Modello, la Società ha istituito un proprio Organismo di Vigilanza, a cui è attribuito, ai sensi del Decreto, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

2. DESTINATARI

Il Modello e le disposizioni ivi contenute e richiamate devono essere rispettate dai Destinatari, ossia:

- Esponenti aziendali;
- Dipendenti;
- Distaccati,

e, in particolare, da parte di coloro che operano nell'ambito delle attività sensibili.

Per quanto attiene ai Collaboratori esterni che prestano la loro collaborazione alla Banca, in forza di rapporti contrattuali è previsto che si impegnino a osservare i principi sanciti nel Codice Etico della Banca e Carta Etica del Gruppo Crédit Agricole.

3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

I punti qualificanti del Modello sono:

- l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza (organo collegiale dotato di autonomia finanziaria e di autonomi poteri di iniziativa e controllo) del compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento;
- l'individuazione delle "Aree a rischio" rispetto all'operatività aziendale, ossia degli ambiti di attività che presentano un maggior rischio di commissione dei reati per i quali è prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- la previsione di specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Banca in relazione alla prevenzione di comportamenti illeciti;
- l'individuazione di modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire comportamenti illeciti;
- l'introduzione di obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- il sistema disciplinare applicato dalla Banca e le relative attività aziendali, idonei a sanzionare anche il mancato rispetto delle misure e delle regole di condotta indicate nel Modello, con particolare riferimento alle specifiche disposizioni da individuarsi per le c.d. "Aree a rischio";
- l'utilizzo del compendio normativo sia interno alla Banca che di Gruppo, già in essere per la disciplina dei processi operativi aziendali, quale parte integrante del Modello.

Infatti, il Modello di Crédit Agricole Italia perfeziona e integra il complesso di norme di condotta, principi, regolamenti, policy, procedure e regole interne della Banca, nonché tutti gli strumenti organizzativi e di controllo interno esistenti, con l'attuazione di prescrizioni che rispondono alle finalità del Decreto 231 allo scopo specifico di prevenire la commissione dei reati ivi contemplati.

4. FINALITA' DEL MODELLO

Il Modello è stato predisposto tramite l'individuazione delle aree di possibile rischio – cioè le aree di attività al cui interno si ritiene più elevata la possibilità che siano commessi i reati – e si fonda su di un sistema strutturato di atti e procedure organizzative, operative e di attività di controllo che, nella sostanza:

a) disciplinano le modalità di comportamento da tenersi nelle varie attività aziendali, con particolare riguardo a quelle che comportano un rischio/reato ai sensi del Decreto, ne valutano l'impatto, lo verificano e lo documentano;
b) definiscono un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Banca anche in relazione ai rischi/reati da prevenire.

Le principali finalità del Modello sono pertanto quelle di:

a) prevenire e ragionevolmente limitare i possibili rischi connessi all'attività aziendale con particolare riguardo alla riduzione di eventuali condotte illegali;
b) determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Banca, la consapevolezza di poter incorrere, nel caso di violazioni delle disposizioni riportate nel Modello, in un reato passibile di sanzioni penali ed amministrative non solo nei loro confronti, ma anche nei confronti di Crédit Agricole Italia;
c) informare tutti coloro che operano con Crédit Agricole Italia che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
d) ribadire che Crédit Agricole Italia non tollera comportamenti illeciti, di ogni tipo e indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto gli stessi, oltre a trasgredire le leggi vigenti, sono comunque contrari ai principi etico-sociali cui Crédit Agricole Italia si attiene;
e) monitorare i settori di attività e i relativi rischi reato, definendo l'intervento tempestivo per prevenire e impedire la commissione dei reati stessi.

5. COSTRUZIONE DEL MODELLO E STRUTTURA

Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già operanti nella Banca, rilevati nella prima fase di analisi delle Aree a rischio, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati e degli illeciti e di controllo sui processi coinvolti nelle Aree a rischio.

Il Modello si articola in:

1. Parte Generale che illustra i contenuti del Decreto 231, la funzione del Modello 231, i compiti dell'Organismo di Vigilanza, le sanzioni applicabili in caso di violazioni e, in generale, i principi, le logiche e la struttura del Modello stesso.
2. Parti Speciali che sono specifiche per tipologie di reato individuate come astrattamente applicabili e rilevanti sulla base della struttura organizzativa e delle attività svolte di Crédit Agricole Italia. Finalità di ciascuna Parte Speciale è richiamare l'obbligo per i Destinatari individuati di adottare regole di condotta conformi a quanto previsto dalle procedure e regole della Banca previste dal Modello al fine di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto 231.